

Il futuro è incerto E i soldi restano sui conti correnti

le famiglie

► SALERNO

Consumi ridotti e risparmi congelati. È questa una delle contraddizioni più evidenti della crisi economica provocata dalla pandemia, che fa registrare una recessione degli acquisti ma una crescita del risparmio delle famiglie campane e salernitane. A Salerno e provincia, infatti, i depositi bancari a giugno del 2020 aumentano dell'8%, mentre diminuiscono i titoli a custodia (2,3%). Secondo la Banca d'Italia l'aumento della liquidità detenuta dalle famiglie nella forma dei depositi bancari, soprattutto in conto corrente, è stato spinto da motivi precauzionali. In pratica la paura di cosa riserverà il futuro ha fatto sì che i campani si trasformassero in cicale piuttosto che in formiche. Proprio per questo motivo la flessione nei redditi da lavoro, sebbene contenuta dalle misure di contrasto alla povertà, e l'accresciuta incertezza hanno frenato i consumi delle famiglie e le compravendite di immobili residenziali. L'indebitamento delle famiglie ha conseguentemente rallentato sia nella componente relativa ai mutui per acquisto di abitazioni sia, soprattutto, in quella del credito al consumo.

A venire in aiuto delle

famiglie campane in maggiore difficoltà, però, sono state le misure di sostegno economico previste dal Governo. In Campania sono state 50mila le famiglie che hanno beneficiato del reddito di emergenza, introdotto come misura di sostegno, per fronteggiare le difficoltà economiche causate dall'emergenza sanitaria, che ha interessato il 2,3% delle famiglie in regione, con un punto percentuale in più rispetto alla media italiana. A contenere gli effetti sui redditi, inoltre, hanno contribuito anche le misure di contrasto alla povertà. Secondo i dati Inps di settembre, in Campania i nuclei familiari beneficiari di Reddito o di Pensione di cittadinanza ammontavano a quasi 287mila - il 13% delle famiglie residenti in regione nel 2019 - con un'incidenza superiore di quasi 3 punti percentuali rispetto alla media del Mezzogiorno e di quasi 8 rispetto all'Italia, e al 20% dei nuclei beneficiari in Italia. L'importo medio mensile erogato è stato di 612 euro per famiglia.

Tornando alla contrazione dei consumi, la crisi economica ha fatto sì che per le famiglie, nella prima metà del 2020, diminuissero le richieste di mutui per l'acquisto di case e, in misura più marcata, quelle di credito al consumo, riflettendo il peggioramento

delle prospettive del mercato degli immobili residenziali e il calo della fiducia dei consumatori. Nel secondo semestre - secondo Bankitalia - la domanda dovrebbe mostrare una lieve ripresa. (g.d.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I consumi frenano come le richieste di mutuo per la casa
Reddito di emergenza a 50mila persone

